

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-10-2017

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	30/10/2017	3	Roghi, apocalisse in Val di Susa <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	30/10/2017	16	Incendio nei pressi di Masseria Trocchia <i>Redazione</i>	3
MATTINO NAPOLI	30/10/2017	25	Parco Vesuvio chef in campo per curare boschi bruciati <i>B.p.</i>	4
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	30/10/2017	11	Tre morti nel rogo, mistero più fitto <i>Marco Cribari</i>	5
MATTINO AVELLINO	30/10/2017	20	Nuovo piano traffico e navette gratis Operazione anti-ingorgo sul Tricolle <i>M.e.g.</i>	6
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	30/10/2017	2	Centinaia di evacuati e fiamme fino a 70 metri <i>Redazione</i>	7
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	30/10/2017	7	E a Crotone dopo la partita chiosco incendiato poco distante dallo stadio <i>A.a.</i>	8
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	30/10/2017	11	Incendio a Moderata Durant <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	30/10/2017	11	Torri, allarme crolli Sos allo zuccherificio = Torri a rischio crolli allo zuccherificio Scatta l'allarme, area messa in sicurezza <i>C.ped.</i>	10
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	30/10/2017	24	Parchi e oasi Il Wwf denuncia l'` abbandono = Questione parchi nel dimenticatoio <i>Redazione</i>	11

Roghi, apocalisse in Val di Susa

[Redazione]

Roghi, apocalisse in Val di Susa TOMNO (Ester Castano) - E' un cielo apocalittico quello che sovrasta la Val Susa in queste ore. Una nube di fumo giallo ha completamente invaso la città di Susa, e le fiamme si avvicinano al santuario del Rocciamelone. Sono 11 gli incendi boschivi attivi in Piemonte, 190 i vigili del fuoco al lavoro. Una sessantina gli evacuati nella notte a Mompantero, dove il fuoco minaccia le abitazioni. Cinque ospiti della casa di riposo Villa Cora di San Giacomo sono stati portati in ospedale in via precauzionale, ma non ci sono feriti: la croce rossa ha preparato il piano d'evacuazione per i 195 anziani residenti in struttura. Contro i roghi si combatte anche dal cielo. "Il ministro Minniti ha garantito che tutti i canadair operativi sono impegnati in Piemonte", ha detto il presidente di Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, in sopralluogo a Sparone. Nel pomeriggio i roghi si sono spostati a ridosso del versante di Novalesa: alle spalle del presidio no tav di Venaus si vede la montagna bruciare. Le fiamme in zona Pampalù raggiungono i 70 metri d'altezza e sono a rischio molte brigate. Alle operazioni di spegnimento partecipano anche decine di volontari Aib, protezione civile, forze dell'ordine e semplici cittadini. La zona è impervia e le squadre partono anche a piedi. A Genova in tarda mattinata sono atterrati due canadair della Repubblica croata, attivati da Bruxelles su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo europeo di protezione civile. Opereranno a supporto dei velivoli della flotta antincendio dello Stato. Altri mezzi aerei, secondo quanto si apprende, sono stati attivati dalla Svezia. La croce rossa di Susa sta allestendo un centro di accoglienza per gli sfollati delle frazioni di Mompantero all'Istituto Rosaz di Susa. Per ricostituire i boschi andati a bruciare, sostiene la Coldiretti, "ci vorranno almeno 15 anni, con danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo". Un costo drammatico che l'Italia è costretta ad affrontare perché, denuncia la Coldiretti, "è mancata l'opera di prevenzione con 12 miliardi di alberi dei boschi italiani che, a causa dell'incuria e dell'abbandono, sono diventati giungle ingovernabili in preda ai piromani". Il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo afferma: "Per difendere il bosco italiano occorre creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli". &2017LAPRESSE -tit_org-

Intorno alle 10 qualche balordo ha bruciato delle sterpaglie: residenti tappati in casa
Incendio nei pressi di Masseria Trocchia

[Redazione]

Intorno alle 10 qualche balordo ha bruciato delle sterpaglie: residenti tappati in casa. Il fumo si è propagato nelle zone circostanti, nel corso dell'intera mattinata nessuno è potuto usare di casa SAVIANO (Francesco Marzocco) - Problemi continui per i roghi di sterpaglie nelle zone periferiche di Saviano. L'ultimo episodio si è verificato ieri mattina, verso le 10, quando in Masseria Trocchia qualche balordo ha deciso di bruciare i residui derivanti dalle lavorazioni di natura agricola. Inutili i tentativi di allertare le autorità da parte dei cittadini che risiedono nella zona, in quanto il fumo si è subito propagato nelle zone circostanti, creando non pochi problemi per gli abitanti delle aree confinanti, i quali sono stati costretti a chiudersi in casa. In realtà fenomeni di questo genere si sono verificati spesso durante la stagione estiva, quando la gran parte dei contadini, in seguito alle attività agricole svolte nei terreni, hanno dato fuoco a residui e sterpaglie. Questo si verificava soprattutto nelle ore serali e nelle prime ore del mattino. L'odore forte dei fumi, nella giornata di ieri, ha costretto molte persone a chiudersi in casa per una buona parte della mattinata, mentre nel pomeriggio la situazione è tornata alla normalità. Qualche giorno fa, invece, in via Trezzelle si è verificato un rogo di natura tossica, poiché alcuni balordi hanno non solo depositato sacchi di rifiuti sul ciglio della strada, ma hanno anche dato fuoco alle stesse buste di immondizia, provocando così forti disagi ai residenti della zona. Nonostante gli sforzi dell'ufficio ambiente, in questi giorni, continuano a verificarsi episodi spiacevoli: i cittadini continuano a chiedere maggiori controlli e una più accurata attività di vigilanza. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Parco Vesuvio chef in campo per curare boschi bruciati

[B.p.]

Gli incendi che nello scorso luglio hanno devastato il Vesuvio, mandando in fumo buona parte dell'area del Parco nazionale, hanno lasciato - oltre a rabbia e tristezza - una situazione preoccupante e avvilente. Tantissime le piante andate perdute, gravi i problemi cui, per questa perdita, si potrà andare incontro con le piogge invernali. Se e quanto i cittadini possano o debbano farsi carico del rimboschimento è da vedere, ma nel frattempo qualcuno si attiva. Si chiama "Radici vesuviane" la serata di oggi alla Masseria Guida di Ercolano (appuntamento alle 19, via Cegnacolo 55; per informazioni e prenotazioni tel. 081/7716863), e nata per raccogliere fondi per l'acquisto di alberi da ripiantare nelle zone colpite. L'evento - organizzato dalla masseria in collaborazione con Laura Gambacorta e Fabio Iññü - si baserà sul buon cibo e il buon vino; impossibile nominare tutti gli chef che hanno dato la disponibilità e che affiancheranno gli chef di casa Basilio Avitabile e Angelo Falanga, ma si può anticipare che ci saranno assaggi finger food e pizze, pani e panini, e per chiudere dolci e cioccolato. Per quanto riguarda il bere, non mancheranno i cocktail, ma soprattutto vini provenienti dal vesuviano (ci saranno le cantine "Casa Setaro", "Poggio Ridente", "Sorrentino" e "Villa Dora"). Durante la serata sarà esposta un'opera dedicata al Vesuvio, realizzata da Massimiliano Mastronardi. Ü.đ. t> RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tre morti nel rogo, mistero più fitto

Nessun indizio utile dagli accertamenti effettuati dai vigili del fuoco

[Marco Cribari]

LA DI In vista c'è un nuovo sopralluogo nell'appartamento Tré morti nel rogo, mistero più fitte Nessun indizio utile dagli accertamenti effettuati dai vigili del fuoco di MARCO CRIBARI! UN incendio che sembra doloso, ma senza alcuna prova che confermi questo sospetto. E la verità sulla morte di tré persone resta ancora un enigma insoluto. È questo, sintesi, lo stato dell'arte a due mesi di distanza dal rogo di corso Telesio in cui hanno perso la vita Roberto Noce, Serafina Speranza e Roberto Golia. Un crocevia importante per le indagini era rappresentato dalla relazione del nucleo investigativo dei vigili del fuoco (Nia), dalla quale gli inquirenti speravano potesse emergere una possibile soluzione del mistero. Incendio di natura dolosa o accidentale? A quanto pare, nessuna delle due ipotesi può essere ancora sposata né scartata del tutto. Da un lato, infatti, non sarebbero emerse tracce tali da far pensare a un rogo appiccato con benzina o altri combustibili, magari con l'intenzione di uccidere gli inquilini dell'appartamento poi divorato dalle fiamme; dall'altro, però, sembra che gli stessi uomini del Nia, sulla scorta di dati esclusivamente empirici, continuino a ritenere meno probabile l'ipotesi della disgrazia. Morale della favola: sarà necessario un surplus di accertamenti che, già dalle prossime ore, dovrebbe riportare gli uomini in divisa nel certo storico, sulla scena del presunto crimine. L'operazione alla quale si potrebbe ricorrere è quella dello smassamento: dopo aver messo in sicurezza l'abitazione, i pompieri solleveranno le tonnellate di detriti ormai carbonizzati presenti al suo interno. Tonnellate sì, perché le sventurate vittime avevano anche la mania di accumulare vestiti, immondizia e anticaglie varie che, nel giorno fatale, si sono trasformate in un micidiale innesco che ha consentito alle fiamme di propagarsi in modo ancora più rapido e implacabile. Sarà come cercare un ago in un pagliaio, dunque, ma a quanto pare c'è un'altra possibilità che gli investigatori intendono vagliare: quella del corto circuito. Non a caso, le vittime avevano messo su un impianto abusivo che, si sospetta, potrebbe aver giocato un ruolo nella tragedia. Un'ipotesi esclude l'altra, ma allo stato attuale, l'unica certezza è che non ci sono certezze. Sullo sfondo, infatti, restano le suggestioni dettate da testimonianze che indicano l'esterno dell'edificio come punto di partenza dell'incendio, rinforzando così i sospetti sulla presenza di un incendiario, nel centro storico, alle quattro del pomeriggio dello scorso 19 agosto. Proprio quell'orario, però, risulta quantomeno insolito per la realizzazione di un agguato che solo un fantasma avrebbe potuto eseguire senza essere visto dai residenti del posto. Un fantasma che forse non esiste, ma che più di due mesi dopo continua a fare paura. RIPRODUZIONE RISERVATA Si segue la pista dolosa ipotesi corto circuito -tit_org-

Nuovo piano traffico e navette gratis Operazione anti-ingorgo sul Tricolle

[M.e.g.]

ARIANO IRPINO. Non soltanto i servizi di collegamento straordinari garantiti dall'Azienda Mobilità Ufitana, ma anche quelli con navette gratuite in partenza da piazza Plebiscito. Così il Comune di Ariano Irpino ha inteso assicurare i collegamenti tra il centro storico e i quartieri periferici con il cimitero da domani fino al 2 novembre. Un sistema già collaudato negli anni scorsi che ha incontrato il favore dei residenti, specialmente di coloro che non possono accedere con le auto al pio luogo. Da oggi scatta anche un nuovo piano traffico. Ci sono più vigili in strada e non manca il supporto dei volontari della protezione civile. Via Sant'Antonio, piazzale del cimitero, strada statale 414 per Montecalvo e via Martiri in particolare sotto controllo, anche per evitare la sosta selvaggia. Non c'è da garantire solo il regolare afflusso al cimitero, ma anche il normale transito lungo la strada che porta a Montecalvo Irpino e Casalbore e un eventuale rapido transito di autoambulanze. Il Comune di Ariano Irpino, in occasione della festa di tutti i Santi e della commemorazione dei defunti, ha predisposto orari straordinari di apertura al pubblico del cimitero: fino a martedì 31 ottobre sarà aperto dalle 8 alle 18, con orario continuato. Mentre nelle giornate di mercoledì 1 e giovedì 2 novembre, sarà aperto dalle 8 alle 21 con orario continuato. Si proseguirà poi da venerdì 3 novembre con il regolare orario di apertura invernale, periodo che va dal 31 ottobre al 31 marzo 2018, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17. Il primo novembre si svolgerà anche la fiera di Ognisanti. Un appuntamento tradizionale, molto importante per la città. La fiera richiama, infatti, da sempre avventori da più comuni limitrofi e da altre province. Alcune strade del centro vengono chiuse al transito veicolare. L'ordinanza dei Vigili Urbani, che disciplina l'interamentaria, prevede anche la possibilità di accedere al silos Calvario per la sosta gratuitamente. Anche per incentivare la presenza di forestieri in città, restano aperti i musei cittadini, mentre i ristoranti locali hanno assicurato pacchetti convenienti per chi resta almeno un giorno ad Ariano Irpino. In attesa, ovviamente, delle manifestazioni natalizie che coinvolgeranno l'intera città e tutte le associazioni culturali e dei commercianti e dei ristoratori. m. e.g. ORIPRODUZIONERISERVATA Da oggi cambia la circolazione Da domani a giovedì il sistema già collaudato negli anni scorsi La fiera Mercoledì 1 si svolgerà la tradizionale Fiera di Ognisanti con notevole afflusso -tit_org-

**INFERNO IN VALSUSA Fuoco a ridosso delle case. In aiuto anche Canadair dalla Croazia
Centinaia di evacuati e fiamme fino a 70 metri***[Redazione]*

III Fuoco a ridosso delle case. In aiuto anche Canadair dalla Croazia Centinaia di evacuati e fiamme fino a 70 metri
MILANO - È un cielo apocalittico quello che sovrasta la Val Susa queste ore. Una nube di fumo giallo ha completamente invaso la città di Susa (Torino), e le fiamme si avvicinano al santuario del Rocciamele. Sono 11 gli incendi boschivi attivi in Piemonte, 190 i vigili del fuoco al lavoro. Una sessantina gli evacuati nella notte a Mompantero, dove il fuoco minaccia le abitazioni. L'autostrada per il Frejus è stata chiusa nel tratto tra Oulx e Chianocco perché un rogo sta lambendo la carreggiata. Tutti sgomberati i 650 abitanti del comune di Mompantero con le fiamme vicino alle case. A Susa, a causa del fumo è stata evacuata una casa di riposo: i suoi 197 anziani ospiti sono stati distribuiti in istituti di riposo e alberghi della zona. Il sindaco Sandro Plano ha allestito un centro di accoglienza nell'istituto delle suore Beato Rosas dove la Croce rossa e tutti i volontari hanno fornito supporto logistico. Contro i roghi si combatte anche dal cielo. Il ministro Manti ha garantito che tutti i canadair operativi sono impegnati in Piemonte, ha detto il presidente di Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, sopralluogo a Sparone. Nel pomeriggio i roghi si sono spostati a ridosso del versante di Novalesa: alle spalle del presidio no tav di Venaus si vede la montagna bruciare. Le fiamme in zona Pampalù raggiungono i 70 metri d'altezza e sono a rischio molte brigate. Alle operazioni di spegnimento partecipano anche decine di volontari Aib, protezione civile, forze dell'ordine e semplici cittadini. La zona è impervia e le squadre partono anche a piedi. A Genova in tarda mattinata sono atterrati due canadair della Repubblica croata, attivati da Bruxelles su richiesta del Governo italiano nell'ambito del Meccanismo europeo di protezione civile. -tit_org-

IL CASO

E a Crotone dopo la partita chiosco incendiato poco distante dallo stadio

[A.a.]

IL CROTONE - Era appena terminata la partita Crotone-Fiorentina, vinta dai rossoblù, quando qualcuno, con modalità temerarie, intorno alle 17,30, badato fuoco a un chiosco adibito a rivendita di frutta e verdura in via Giovanni Paolo II, poco distante dallo stadio Scida. Modalità temerarie, considerato il via vai delle auto e delle persone che a quell'ora è sempre intenso, lungo l'arteria principale di Crotone, figuriamoci nel giorno in cui gli "squa li" giocano in casa nel campionato di serie A. Nel mirino l'esercizio commerciale di un uomo, al quale di recente è stata applicata una misura cautelare per una vicenda di maltrattamenti in famiglia. Inequivocabile la matrice dolosa, avendo i vigili del fuoco rinvenuto tracce di benzina. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Squadra Volante della Questura diretti dal commissario Corrado Caruso, che aveva da poco terminato il servizio d'ordine pubblico allo Scida. Le indagini sull'episodio di chiara natura intimidatoria spetteranno alla Squadra Mobile. Viene esclusa, da quanto è stato possibile apprendere, l'ipotesi che il rad sia maturato in un contesto di criminalità organizzata. a. a. -tit_org-

Incendio a Moderata Durant

[Redazione]

UN incendio ha avvolto il cassonetto posto all'interno del cortile del poliambulatorio di Moderata Durant. Il fatto è avvenuto attorno alle 12.30, mentre i Vigili del fuoco, recatisi sul posto a seguito della segnalazione di alcuni cittadini, hanno repentinamente spento le fiamme. Del cassonetto, come è ben visibile dalla foto, è rimasta solo una ruota ed un cumulo di rifiuti bruciati, per il resto la plastica si è letteralmente sciolta. Sono in corso accertamenti per verificare se si sia trattato di un atto doloso o meno. I rifiuti in cenere -tit_org-

IL CASO

Torri, allarme crolli Sos allo zuccherificio = Torri a rischio crolli allo zuccherificio Scatta l'allarme, area messa in sicurezza

Nei giorni scorsi si era verificato un incendio su parte del nastro trasportatore

[C.ped.]

IL CASO Torri, allarme crolli Sos allo zuccherificio A d'ora. 11 Torri a rischio crolli allo zuccherificio Scatta l'allarme, area messa in sicurezza Nei giorni scorsi si era verificato un incendio su parte del nastro trasportatore Rischio crollo allo stabilimento Sfir: lo zuccherificio di Costa Morena a Brindisi dove ieri mattina sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area intorno al nastro trasportatore. A cedere sembra siano state alcune torrette che sostengono il nastro utilizzato per il trasporto di zucchero dalle navi in banchina nel porto fino all'interno del magazzino di stoccaggio per la lavorazione. Ieri mattina alcune delle strutture apparivano talmente inclinate da costringere le forze dell'ordine intervenute a far sgomberare la zona circostante e a limitare il traffico intorno all'area interessata. Il grande spiegamento di forze giunte sul posto in poco tempo ha dato l'idea della gravità dell'accaduto e delle conseguenze che avrebbe potuto causare il cedimento di qualcuna delle strutture portanti dove è adagiato il nastro trasportatore. Più a rischio la torretta vicina allo stabilimento, al termine del percorso del nastro che preleva il materiale grezzo dalle navi per trasportarlo all'interno del capannone per la lavorazione. Intorno all'area sono intervenute tempestivamente squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale, pattuglie della Sezione volante della Questura, del Nucleo radiomobile dei Carabinieri e della Polizia locale. L'inclinazione di almeno una delle torri ha messo in allerta i soccorritori dopo l'allarme lanciato intorno alle 8 e non è escluso che il cedimento non sia la conseguenza dell'incendio che ha interessato l'area dieci giorni fa, ipotesi al vaglio degli esperti intervenuti insieme ai soccorsi, divampato proprio sul nastro trasportatore dello stabilimento Sfir. Anche in quella occasione l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco avevano scongiurato conseguenze peggiori, anche se un operaio era rimasto intossicato dai fumi sprigionati dall'incendio. Le fiamme avevano interessato solo una parte dell'intera lunghezza della struttura che trasporta lo zucchero grezzo per la raffinazione e l'olio di palma che alimenta la centrale elettrica a biomassa annessa alla raffineria. L'incendio aveva causato danni agli impianti elettrici della cabina di elevazione, pare nella stessa zona della torretta più inclinata e che L'INTERVENTO Sul posto polizia e vigili del fuoco avrebbe potuto causare un crollo dell'intero impianto. Si ipotizza anche che il nastro abbia sostenuto un carico eccessivo rispetto alla portata, per cui la struttura ha subito l'inclinazione. Sulle cause tuttavia stanno lavorando i tecnici che ieri mattina, dopo un primo intervento di messa in sicurezza, hanno effettuato i sopralluoghi insieme ai vigili del fuoco come richiesto dall'azienda. Sarà la stessa azienda ad occuparsi del ripristino Ieri mattina alcune delle strutture apparivano inclinate: le forze dell'ordine sono intervenute per far sgomberare la zona circostante e a limitare il traffico intorno all'area interessata (fotoservizio Max Prigione) dell'impianto per la rimessa a regime dell'attività. La raffineria ha una produzione annua di 450mila tonnellate di zucchero e rifornisce diverse multinazionali per la produzione di cibo e di bevande. Lo stabilimento di Brindisi fa parte di un gruppo con sedi in tutto il mondo ed è attivo dal 2010 quando avviò l'attività con circa 80 dipendenti. C.Ped. -tit_org- Torri, allarme crolli Sos allo zuccherificio - Torri a rischio crolli allo zuccherificio Scatta l'allarme, area messa in sicurezza

MATERA

Parchi e oasi Il Wwf denuncia l'abbandono = Questione parchi nel dimenticatoio*SERVIZIO A PAGINA IV >> Un'inerzia che riguarda tutte le aree protette**[Redazione]*

MATERA Parchi e oasi Il Wwf denuncia l'abbandono SERVIZIO A PAGINA IV Questione parchi nel dimenticatoio Un'inerzia che riguarda tutte le aree protette Toni preoccupati. Sono quelli espressi dal Wwf di Matera. lamenta l'inerzia totale degli enti pubblici sulle aree protette lucane e intende descrivere con seria preoccupazione la situazione attuale. Reduci da un'estate da dimenticare sul versante incendi che hanno interessato tutto il territorio regionale - scrivono gli ambientalisti - ancora non si intravede alcuna risposta da parte degli enti preposti sull'aspetto del potenziamento dei presidi territoriali nelle aree più sensibili, specie nei Parchi e Riserve lucane, che tuttora versano in uno stato di degrado e abbandono, mancando quasi del tutto controlli e prevenzione degli illeciti. È trascorso poco più di un anno dalla conclusione della positiva esperienza delle circa venti persone, tra guardie giurate e tecnici faunisti che si sono occupate, per la prima volta nella storia regionale, proprio di vigilanza ambientale, tutela e monitoraggio della fauna nei quattro parchi ed in alcune riserve naturali presenti nel territorio regionale e, malgrado una mozione consiliare approvata nel luglio 2015 lo chiedesse, non è stato fatto nulla per assicurare una prosecuzione dell'utile lavoro delle figure predette, notevolmente qualificate per i compiti che svolgevano nelle aree protette lucane. Le venti unità coinvolte, tutti ragazzi fino ai 35 anni, hanno ottenuto nei due anni di lavoro risultati obiettivi, puntualmente relazionati e portati a conoscenza della Regione e degli Enti di competenza, sotto l'aspetto della prevenzione degli illeciti ambientali, degli incendi boschivi, del supporto alla regolamentazione del traffico veicolare, ma anche del monitoraggio della fauna protetta e della proposizione di misure atte al miglioramento ambientale, in generale. Vorremmo, pertanto, conoscere le ragioni di questa persistente inerzia amministrativa - ribadiscono in comunicato gli esponenti materni del Wwf che determina la trascuratezza palese del sistema delle aree protette regionali, ormai lasciate a se stesse o alla spontaneismo, aggravato nel frattempo dalla soppressione del Corpo Forestale dello Stato, che ha fatto sì che Parchi e Riserve siano diventate bersaglio facile di tagli illegale di alberi, atti di bracconaggio, accessi incontrollati di mezzi a motore in zone sensibili, forme di turismo aggressivo e irresponsabile e, come visto l'estate appena trascorsa, di furiosi e distruttivi incendi avvistati in colpevole ritardo. Quotidianamente oramai assistiamo a memorabili comunicati stampa su Matera 2019, ma quasi mai viene interpellata la necessità di salvaguardare quello che abbiamo. La via maestra per ripristinare la normalità è invece, come avviene in tutto il mondo con un'avanzata tradizione di tutela dei parchi naturali, dotare stabilmente le aree protette di personale preposto alla sorveglianza, vigilanza ambientale, tutela e monitoraggio della fauna, provvisto di tutti gli strumenti operativi adeguati alla prevenzione delle numerose minacce a quella che è la maggiore risorsa lucana, assieme all'acqua. Chiediamo sostegno a riguardo anche a Federparchi e a tutte le altre figure associative di protezione ambientale presenti sul territorio Provinciale e Regionale, affinché insieme tutti uniti si ritorni a lavorare per un'attenta e costante presenza sul territorio. Ancora non si intravede alcuna risposta da parte degli enti preposti sull'aspetto del potenziamento dei presidi territoriali. UN Versa ormai in uno stato di degrado e abbandono, mancando quasi del tutto controlli e prevenzione degli illeciti. CIMITERO L'ultima dimora, una scelta altrove ormai diffusa la cremazione -tit_org- Parchi e oasi Il Wwf denuncia abbandono - Questione parchi nel dimenticatoio